

revole Zanardelli parlava della necessità di un Governo forte, solido, lungamente durevole, tale da potere compiere opere di grande importanza che lascino traccia perenne, e soggiungeva che è soltanto per esse che è lieto e degno assumere il potere.

Dite in verità, amici ed avversari, dove sono queste opere forti, queste opere che lascino traccia perenne, queste opere per cui è lieto e degno assumere il potere?

Onorevole Zanardelli, io comprendo che le difficoltà siano gravi, ma sono sicuro che Ella debba dire che nelle condizioni in cui è ridotto il Governo suo, meglio è lasciare il potere.

*Una voce a sinistra.* E lasciarlo a loro.

**Riccio.** Programma fallito adunque. E notate che è fallito anche nell'azione quotidiana. Perchè anche nella politica interna l'opera sua non mi pare lodevole. Io forse non mi trovo d'accordo con alcuni colleghi d'altra parte della Camera (*Accennando a destra*): poichè ritengo che quello che si è dato ai ferrovieri sia loro dovuto, sia il giusto. Credo che si sia riconosciuto nel fatto un diritto che essi avevano, un diritto che da lungo tempo era stato trascurato.

**Guerci.** Da quindici anni! (*Commenti*).

*Una voce a sinistra.* Perchè era giusto.

**Riccio.** Abbiate pazienza, si è riconosciuto il loro diritto, ma lo si è fatto non perchè avevano ragione, ma perchè erano forti. (*Rumori*).

*Voci all'estrema sinistra.* L'uno e l'altro.

**Riccio.** No, o signori. Si è avuto lo spettacolo che lo Stato non ha esaminato il giusto o l'ingiusto, la ragione od il torto, ma ha ubbidito solamente alla forza, alla paura della violenza.

Io vi raccomando di seguirmi ancora per un momento solo.

Vi è una classe di funzionari, a favore dei quali da venti anni uomini di tutti i partiti stanno alzando la voce, chiedendo che la loro condizione si risolva. Vi sono quei disgraziati cancellieri, alunni e funzionari di segreterie giudiziarie (*Bene! — Approvazioni a sinistra — Commenti*), e da vent'anni tutti quanti riconosciamo che è giusto provvedere alla loro sorte. I Ministri passano e nessuno provvede ad essi. Ultimamente il guardasigilli ha proibito a Milano la riunione che i cancellieri colà avevano indetta per nominare il presidente del loro Comitato; a Messina, essendosi i cancellieri riuniti per firmare una petizione

al ministro, vi è stata una inchiesta con minaccia di punizioni.

Per essi non si è presentato nessun disegno di legge dal Ministero attuale, anzi uno che ne aveva presentato l'onorevole Gianturco, è stato ritirato dall'onorevole Cocco-Ortu. I cancellieri sono deboli, pochi, non fanno paura. I ferrovieri hanno avuto tutto quello che desideravano, hanno visto riconosciuti tutti i diritti a cui aspiravano dal lungo tempo, perchè erano forti e facevano paura.

*Voce all'estrema sinistra.* Perchè sono organizzati.

**Riccio.** Ma vi pare che sia questa opera corretta di uno Stato cosciente e forte, vi pare che sia lodevole che l'azione dello Stato si ispiri non ai criteri della giustizia e del pubblico interesse, ma alla forza? Che lo Stato si lasci imporre da chi è forte e trascuri chi è debole e non sa resistere? (*Bene! Bravo! al centro — Rumori*).

**De Felice-Giuffrida.** Male!

**Presidente.** Non interrompano. Onorevole Riccio, non raccolga le interruzioni.

**Riccio.** Mi si dice che tutti i Governi hanno trascurato la sorte dei cancellieri. No. Dovete riconoscere che il Governo passato aveva presentato un progetto per questi funzionari e che il Governo attuale lo ha ritirato e finora nulla ha sostituito. Ma, lasciando da parte la responsabilità di uno o di un altro Governo; io dico che è spettacolo doloroso quello di uno Stato, il quale si lascia strappare i benefici, anche se giusti e dovuti, con la violenza.

Quando un Governo non ha fatto riforme, quando è venuto meno a tutte le sue promesse, ed è mancato a tutte le speranze che aveva fatto concepire, quando si mostra debole tanto da lasciarsi strappare con la violenza i benefici che sarebbe stato dover suo concedere, questo Governo non ha e non può avere la mia fiducia. Io voto contro di esso. (*Bene! al centro — Commenti*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Imperiale.

**Imperiale.** Farò una breve dichiarazione necessaria a chi si trova nel caso mio, di dover sempre assumere, da solo, la spiegazione e la responsabilità del proprio voto. Condizione difficile che fa sembrar presuntuoso chi desidera soltanto di essere coerente, di non consentire che sorgano equivoci sulla propria condotta politica. E poichè invece di parlare sulle comunicazioni laconiche del